

La Chiesa di Como vive la gioia della risurrezione, affidando al soffio dello Spirito il Sinodo diocesano

Con lo sguardo rivolto alla Santa Pasqua



Continuano i lavori di preparazione del Sinodo diocesano. Per il momento si tratta di un lavoro ancora sotto traccia, che sta coinvolgendo la Commissione preparatoria. Presto però sarà la volta dell'intera Diocesi, chiamata a confrontarsi sui questionari che la Commissione sta appunto predisponendo. Il volantino che alleghiamo a questo numero del *Settimanale*, e che si è scelto di diffondere in corrispondenza di una data significativa quale è la Santa Pasqua, contiene tutte le informazioni sul

cronoprogramma del cammino sinodale, che troverà compimento nel 2020 con la riunione dell'Assemblea sinodale.

La Commissione preparatoria, che si è riunita a Nuova Olonio lo scorso 24 marzo, avrà tempo fino all'inizio dell'estate per l'ultima limatura del questionario da inviare alle parrocchie. I temi del questionario, come sappiamo, riguardano i sacerdoti, le famiglie, i giovani, i poveri, il volto delle

nostre comunità. Alcuni questionari necessitano solo di alcuni ritocchi, altri invece devono ancora essere approfonditi. È stato nel frattempo predisposto il logo del Sinodo, con i molteplici significati simbolici implicati nell'immagine raffigurata, il poster e il materiale divulgativo. L'immagine prescelta dell'abbraccio fra l'apostolo Giovanni e il Crocifisso richiama il tema dominante dell'assise sinodale: la misericordia di Dio da annunciare e testimoniare all'uomo del nostro tempo. I giorni della Pasqua, che ci apprestiamo a vivere, e il loro prolungamento nell'ottavario pasquale fino alla Domenica della misericordia, rappresentano l'architettura di ciò che il Sinodo sarà chiamato a riflettere,

esplorare e tradurre in alcune scelte condivise. Non manchi, quindi, in questi giorni centrali dell'anno liturgico, il ricordo e il riferimento a questo prossimo evento della nostra Chiesa locale.

don ANGELO RIVA

Per il Sinodo diocesano è stato pensato un logo che, nella sua essenzialità, vuole esprimere il significato e comunicare il tema "Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio". **Il logo è in movimento.** L'idea di "Chiesa in cammino" identifica infatti l'essenza stessa di un Sinodo. Ecco così la strada con le curve e gli andamenti propri della vita e della storia. Su questa strada di santità cammina il popolo di Dio e, in particolare, quella sua porzione che sono i cristiani della diocesi di Como, rappresentati nella forma stilizzata del nostro lago blu. La seconda persona stilizzata a destra, va anche a creare una S rossa ben visibile al centro del logo che sta per l'iniziale della parola "Sinodo".

I corpi dei fedeli, slanciati verso l'Alto in segno di lode e di ringraziamento, sono anche slanciati come dono l'uno verso l'altro. Intrecciati tra loro a modo di abbraccio comunicano che la relazione è il luogo della Misericordia di Dio. L'esperienza stessa del cammino diventa occasione di relazione e di comunione. L'abbraccio rappresenta infatti anche il farsi prossimi gli uni gli altri e il sostenersi e aiutarsi reciprocamente nei rialzarsi.

Questa relazione, rappresentata significativamente al centro del logo, diventa fiamma e rovelto, luogo epifanico dell'Amore misericordioso di Dio. La fiamma che questo abbraccio viene a creare, ricorda così anche l'esperienza ecclesiale della Pentecoste, con il dono dello Spirito di amore e di unità.

Il logo è opera di **Alessandra Giarratana** ed è stato eseguito all'interno di un progetto realizzato dalla classe 4^aG3, indirizzo grafico, dell'istituto I.S.I.S. Sefificio **Paolo Carcano** di Como sotto il coordinamento dei docenti di grafica e di religione.

Le celebrazioni presiedute dal Vescovo Oscar

Giovedì Santo 29 marzo
Santa Messa del "crisma"

- Per le ore 9.40 tutti i sacerdoti della diocesi sono invitati a ritrovarsi presso la chiesa di San Giacomo. Alle ore 9.45 si compone la solenne processione di ingresso verso la Cattedrale.

- Alle ore 10.00 il vescovo presiede la concelebrazione della Santa Messa Crismale quale segno della stretta comunione tra il Pastore della Chiesa locale e i suoi fratelli nel Sacerdotio ministeriale. Nel corso di questa intensa celebrazione vengono benedetti:

- l'olio dei catecumeni che servirà per l'unzione dei bambini e degli adulti che celebrano il battesimo;

- l'olio degli infermi con il quale si ungeranno gli ammalati;

- il sacro Crisma (olio misto a preziose fragranze profumate, alcune provenienti dalla diocesi di Locri, dalla Terra Santa e da alcuni monasteri) con il quale si ungeranno i battezzati, i cresimati, i nuovi sacerdoti, i nuovi altari e le nuove chiese.

A conclusione della celebrazione i Santi Olli saranno consegnati alle parrocchie nella chiesa di San Giacomo. Sarà

possibile ritirarli dopo la celebrazione o nel pomeriggio del **Giovedì** o il **Venerdì Santo mattina, fino alle ore 12.00.**

TRIDUO PASQUALE

Con la celebrazione serale del **Giovedì Santo** ha inizio il triduo "della morte sepolcrale e risurrezione" del Signore "centro di tutto l'anno liturgico".

Alle ore 18.30 di giovedì 29 marzo, in Cattedrale, si celebrerà la messa vespertina pontificale della "cena del Signore". In tutte le parrocchie della diocesi sono presentati all'inizio della celebrazione gli oli santi benedetti dal vescovo nella messa crismale. I temi dominanti la celebrazione eucaristica, nella quale si fa memoria dell'ultima cena di Gesù, sono: l'istituzione dell'Eucaristia e del sacerdozio ministeriale e il comandamento dell'amore fraterno. La liturgia, pertanto, propone: **il rito della lavanda dei piedi.** Il vescovo, richiamando il gesto di Gesù che amò i discepoli fino alla fine, laverà i piedi a 12 persone (volontari e ospiti della Caritas diocesana) che rappresentano i 12 apostoli. **La solenne reposizione e l'adorazione prolungata dell'Eucaristia** che, a conclusione della celebrazione, sarà animata dalla parrocchia di San Fedele.

Venerdì Santo 30 marzo

- ore 15.00: dalla Basilica della Santissima Annunziata: Processione del Santissimo Crocifisso ("giro lungo", con benedizione del lago).

- ore 18.30: Solenne Azione Liturgica. Basilica Cattedrale.

Sabato Santo 31 marzo

- ore 21.00: Veglia Pasquale, nella Basilica Cattedrale. È la madre di tutte le veglie; essa si colloca al cuore dell'Anno liturgico, al centro di ogni celebrazione. La liturgia prevede: **il Lucernario** con la benedizione del fuoco nuovo; **la liturgia della Parola** che ripercorre la storia della salvezza dalla Creazione alla risurrezione del Cristo; **la liturgia battesimale; la liturgia eucaristica.** Durante la Veglia il Vescovo celebra i sacramenti dell'iniziazione Cristiana per gli adulti, eletti ai Sacramenti pasquali: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucarestia.

Risurrezione del Signore, domenica 1 aprile

In Duomo, alle ore 10.00, il Vescovo celebrerà il Pontificale con la Benedizione papale. È il giorno nuovo per l'umanità, giorno che illumina la storia del mondo e inaugura la nuova creazione.

Alle ore 18.00 i Vespri battesimali concludono le celebrazioni del Triduo.

Nel Venerdì Santo. Si rinnova l'impegno per la Colletta a favore della Terra Santa

Ogni anno la Chiesa, nell'imminenza della Pasqua, invita tutti i fedeli a sostenere le necessità dei Luoghi Santi: si tratta della Colletta per la Terra Santa, una delle raccolte obbligatorie, insieme all'Obolo di San Pietro del 29 giugno e alla Giornata missionaria mondiale, che si svolge il Venerdì Santo (o nella data che il Vescovo diocesano ritiene più opportuna) in favore dei cristiani che vivono e operano dove visse Gesù. Il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, durante il convegno promosso dalla Custodia di Terra Santa per gli 800 anni di presenza francescana nella regione (1217-2017), affermò: «La vostra presenza, quella singola di ciascuno come quella dell'intera fraternità, è un segno di continuità all'intuizione originaria determinata dallo Spirito e poi riconosciuta e confermata come vera e propria missione di affidamento e custodia dei luoghi santi da parte dei Sommi Pontefici».

Nei secoli, attraverso un centinaio di bolle papali riferite alla Terra Santa e a numerosi decreti e lettere della Congregazione per la Propagazione della fede, la Chiesa ha aiutato i figli di san Francesco in questa loro missione. Un aspetto essenziale di tale continuo sostegno è stato, ed è ancora, la Colletta per la Terra Santa, conosciuta in latino come *Collecta pro*



Fratelli da sostenere

Locis Sanctis. Paolo VI, con l'esortazione apostolica *Nobis in animo* del 25 marzo 1974, diede una spinta decisiva in favore della Terra Santa. Negli ultimi anni circa quattro quinti delle collette ricevute dai francescani sono state destinate a opere pastorali e sociali e un quinto ai santuari. La Custodia riceve il 65% delle offerte, mentre il restante 35% è destinato ad altre istituzioni che operano in Terra

Santa. Per volontà della Santa Sede, invece, le attività del Patriarcato latino sono sostenute dai Cavalieri del Santo Sepolcro (di cui il vescovo della diocesi di Como, monsignor Oscar Cantoni, è Gran Priore di luogotenenza per l'Italia Settentrionale) e da altre istituzioni. Fra Francesco Patton ofm, Custode di Terra Santa, riflette, a proposito della Colletta: «È a beneficio di questa piccola comunità

cristiana, che ha bisogno di sostegno e di incoraggiamento spirituale ma anche di aiuto economico e materiale, che va - soprattutto ma non solo attraverso la Custodia di Terra Santa - il dono di condivisione che i cristiani di tutto il mondo sono chiamati a fare ogni Venerdì Santo, mentre guardano a Colui che ha dato la propria stessa vita e non qualcosa di superfluo, manifestando così cosa significhi amare e quale sia l'"amore più grande". Senza la vicinanza, l'aiuto e il sostegno materiale dei cristiani di tutto il mondo, come sarebbe possibile per noi continuare a custodire i luoghi della nostra redenzione che sono meta di milioni di pellegrini provenienti da ogni Paese per rinnovare la loro fede qui dove tutto è iniziato? Come sarebbe possibile aiutare le parrocchie locali più povere nel portare avanti le loro attività pastorali e caritative? Come potremmo tenere aperte e sostenere quelle palestre di educazione alla pace e alla convivenza che sono le scuole di Terra Santa? Come potremmo prenderci cura dei migranti cattolici che giungono anche qui in cerca di lavoro e chiedono di essere accolti e integrati nelle nostre parrocchie? Come potremmo alleviare le sofferenze dei rifugiati causate dalle continue guerre che hanno afflitto in questi anni molti dei Paesi in cui ci troviamo a svolgere la nostra missione?».